

I FATTI DELLA SETTIMANA

Serie minacce all'occupazione

La polemica sulla soluzione data alla crisi regionale sienta a lasciare il posto ai problemi da affrontare. E questo perché non si tratta certo di una polemica fine a se stessa, ma che, viceversa, serve a tenere aperto il confronto sui problemi politici di fondo che la soluzione della crisi, per unanime riconoscimento, ha lasciato aperti, pur se ha fornito indicazioni precise sulla strada da percorrere per affrontarli e risolverli.

La distribuzione del potere. Come si vede un confronto di non poco conto, soprattutto perché non è accaduto, ma si svolge in presenza dell'acuirsi di dei problemi, e quindi del bisogno di non rinviare a domani scelte che vanno compiute oggi. In definitiva la Calabria ed il Mezzogiorno hanno soprattutto bisogno di chiudersi con le lezioni del passato e di lavorare rapidamente sul terreno della rinascita con l'utilizzazione piena di tutte le forze disponibili. Gli arroccamenti e gli orgogli di parte non servono, sono anzi oggi più dannosi che mai.

I comunisti, lo hanno ribadito nel corso di una iniziativa svolta giovedì scorso a Cosenza, non sono interessati a ritorsioni polemiche a catena, ma non sono neanche disposti a rimettersi in discussione e loro profondi convincimenti. Dicevamo che la situazione calabrese si è andata sempre più aggravando in queste ultime settimane, poiché al riparo e semplice lite per

si accompagna, tra l'altro un continuo logoramingo indebolimento del tessuto produttivo di questa regione. Aumenta, in sostanza, l'esercito dei disoccupati e cresce la precarietà anche in quei vasti strati che vivono di redditi minimi. Minacce serie vengono anche a categorie, come i forestali, che finora hanno avuto un'occupazione certa. Si tratta, proprio per questo, di intensificare la mobilitazione per imporre non solo l'adozione di misure giuste ed adeguate, ma l'utilizzazione contemporanea di tutte le risorse esistenti (investimenti, piano di emergenza della Regione, lavori pubblici ecc.) e per chiedere che il meccanismo della riconversione del sistema produttivo del Paese si basi, questa volta, fondamentalmente sulla rinascita del Mezzogiorno che poi vuol dire soprattutto trasformazione produttiva dell'agricoltura.

Sono questi i temi sui quali ci si intratterà concretamente nei prossimi giorni.

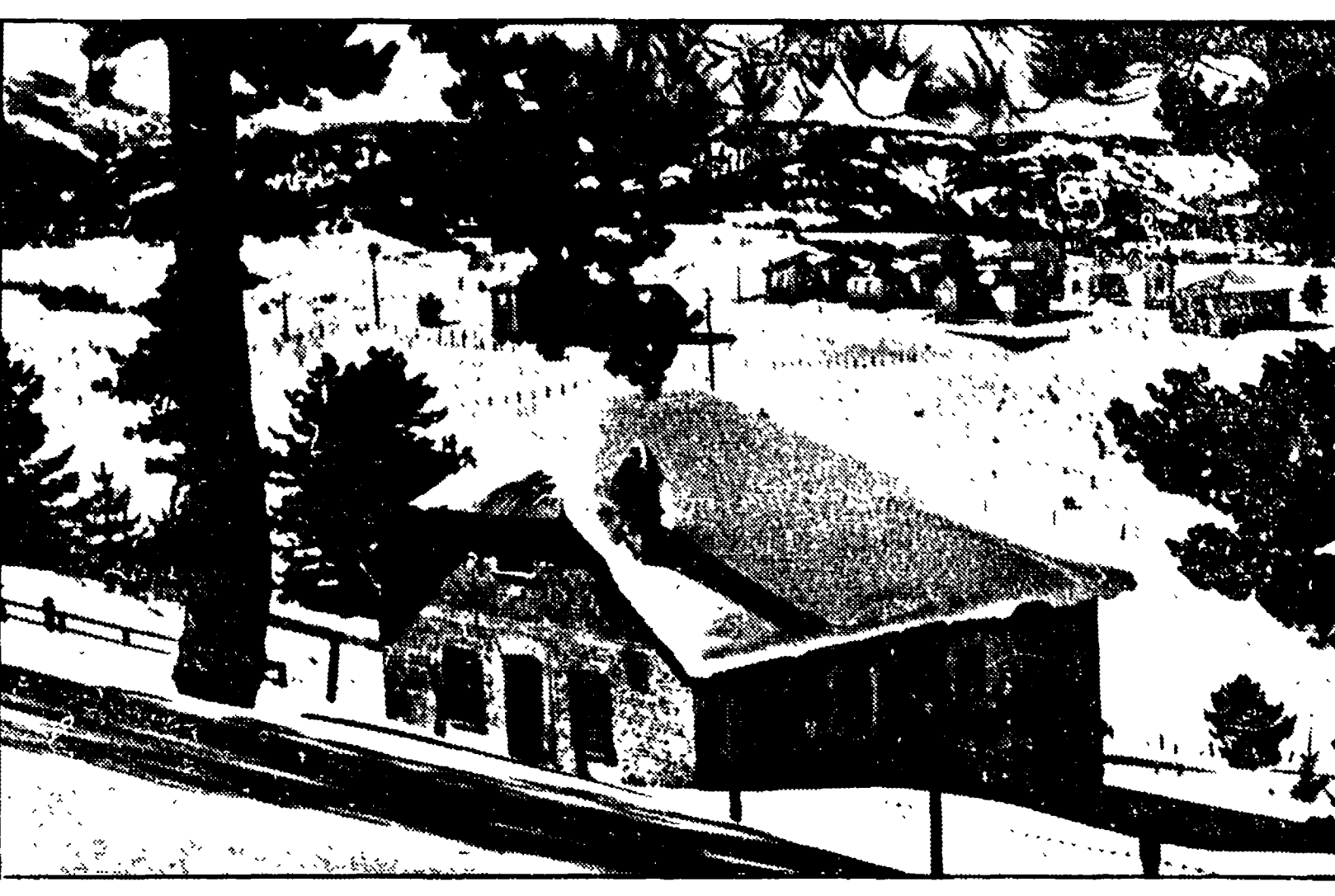
Contro la privatizzazione del territorio e la speculazione edilizia

Per salvare la Sila

L'impegno dell'amministrazione di Spezzano per la valorizzazione e la difesa della zona di Camigliatello - Un convegno sul programma di fabbricazione - Verso il piano regolatore generale - Una strategia d'interventi basata su quattro punti

La Sila e in particolare Camigliatello, che della Sila è il centro più importante, possono e devono essere sottratti alla speculazione edilizia che negli anni scorsi vi ha imperverato distorcendo lo sviluppo. Contemporaneamente bisogna rovesciare la logica della privatizzazione esasperata che ha presieduto allo sviluppo turistico registrato finora e che ha marciato di pari passo con la speculazione edilizia, intrecciandosi con essa. Occorre pertanto recuperare tutto un patrimonio paesaggistico, climatico, turistico, silvo-pastorale, agricolo e finalizzato ad un uso pubblico e collettivo.

Su questi temi, è impegnata l'amministrazione comunale di Spezzano della Sila, nel cui territorio ricadono Camigliatello e una gran parte dell'altipiano silano. Dura battaglia il perché di questo si tratta in fondo di un diverso, alternativo per molti aspetti, sviluppo della Sila e comunità di Spezzano di cui intendiamo non fatto uso dei momenti qualificanti delle scelte politiche di fondo e degli indirizzi che il Comune intende portare avanti. Lo strumento per realizzare uno sviluppo alternativo di Camigliatello della Sila è costituito in questa prima fase dal programma di fabbricazione predisposto dal Comune e di cui è imminente l'adozione. E' chiaro perché scelte così impegnative ed importanti, che mettono in discussione interessi notevoli e consolidati, non possono concepirsi e realizzarsi se dietro non c'è un movimento unitario di forze politiche e sociali più ampie possibili e, soprattutto, se in esse non si coinvolgono, in una dialettica democratica, le popolazioni interessate. E in questo quadro ci si colloca il convegno su: «Programma di fabbricazione, base per una democratica gestione del territorio» svolto domenica scorsa a Camigliatello ad iniziativa dell'Amministrazione comunale di Spezzano della Sila.



O. C. Un'immagine invernale di Camigliatello, una delle zone più belle della Sila

Le due città hanno bisogno di amministrazioni efficienti e stabili

REGGIO: FITTE TRATTATIVE TRA I PARTITI CATANZARO: CRISI APERTA ALLA PROVINCIA

Nel capoluogo ionico impegnati nella formazione di « un quadro politico più avanzato » - Le richieste formulate dal nostro Partito - Catanzaro: senza i comunisti non si risolvono i gravi problemi della città - Contraddizioni e nodi irrisolti

Sabato a Reggio manifestazione per il superamento della colonia

L'Alleanza provinciale contadina ha indetto per sabato 23 ottobre a Reggio Calabria una manifestazione di massa per il superamento della colonia. La manifestazione, cui parteciperanno delegazioni di coloni, fittavoli, piccolari e medi proprietari, sarà preceduta da un convegno presieduto da Angelo Compagnoni, della presidenza nazionale della Alleanza contadina. Si tratta, evidentemente, di una iniziativa importante, volta a richiamare l'attenzione del governo e degli amministratori regionali su un problema fondamentale e più che mai attuale, quello dell'agricoltura e, più in generale, dell'economia calabrese.

I cinque partiti dell'arco costituzionale sono impegnati in una fitta serie di incontri per possibile, alla « formazione di un quadro politico più avanzato »: caduta ogni preclusione di partiti e della Provincia di Reggio, in aderenza agli impegni sottoscritti l'11 ottobre scorso, gli assessori comunali e provinciale della DC, del PSI, del PSDI, e del PRI, hanno rassegnato le loro dimissioni ai segretari dei rispettivi partiti: queste dimissioni, secondo gli accordi già definiti, saranno « formalizzate » ufficialmente, nel momento in cui saranno definiti il programma e la struttura delle nuove giunte. Non è mancato il caso patetico di un assessore comunale, il democristiano Ignazio Motta, il quale non si è dimesso per « divergenze politiche » con tutto il suo partito che ha riconosciuto necessario e valido, l'appoggio, il controllo e la partecipazione diretta dei comunisti.

Crisi aperta, dunque, anche alla Provincia di Catanzaro. Dopo le dimissioni del sindaco e della giunta comunale, eletta al pari di quella provinciale sulla base di un patto programmatico fra tutti i partiti democratici un anno fa, infatti, anche l'amministrazione provinciale si avvia a formare una crisi, ormai riscontrabile nei fatti.

A colloquio con la gente dei quartieri popolari di Cosenza sull'aumento del costo della vita

«La situazione è dura ma sono possibili misure immediate»

Spacci di paragone, sviluppo della cooperazione, punti di vendita per la carne congelata quello che si potrebbe fare subito - « Per mandare i figli a scuola quest'anno ci è voluto il doppio della spesa dell'anno scorso » - Un pensionato: « Saremo costretti a mangiare perfino meno pasta »

«Di questo passo non so proprio dove andare a finire. Ogni giorno quando vengo a fare la spesa trovo che qualche cosa è aumentata». Anzi, Tingitore, al suo quattro figli, bidella, il marito scembiato alle ferrovie Calabro-Lucane, è esasperato. L'abbiamo incontrata in un negozio di frutta e verdura a Cosenza vecchia. «Vede, coi soldi del mio stipendio e di quello di mio marito riusciamo appena appena a tirare avanti. Ogni giorno solo per poter mangiare diciemila lire ormai non bastano più. E l'affitto di casa? E i vestitori? E una signora come me, che ha una famiglia di sei figli, come può vivere? E' un dramma. E' accaduto pochi giorni fa. Fra libri e corredo per poter mandare i primi tre figli a scuola, ho speso 250 mila lire».

Giovanni Chiodo domenica scorsa ha partecipato, insieme ad altre decine di pensionati come lui, all'attività della sezione « Gramsci » del nostro partito a Cosenza vecchia. «Io e mia moglie abbiamo rinunciato alla carne già da parecchio tempo perché non possiamo comprarla, né quella di primo taglio, né quella di oltre cinquemila lire al chilo, né quella di secondo o terzo taglio. Ogni tanto solo un po' di trippa e delle interiora. Abbiamo dovuto rinunciare anche alle patate perché con quello che possiamo rappresentiamo un lusso. I nostri alimenti quotidiani sono diventati ormai solo la pasta e il pane. Se continuiamo questo modo dovremo cominciare a tirare la cin-

durante gli anni del centro sinistra ma che puntualmente non sono mai stati istituiti. Il Comune, la Provincia e gli altri enti pubblici potrebbero attraverso una serie di opportune misure, incoraggiare la cooperazione nel settore alimentare e sotto il regime di quasi monopolio della Standa. Per quanto riguarda la carne congelata, che in moltissime macellerie della città viene barattata per carne fresca, il Comune potrebbe intervenire e istituire due punti di vendita. Del resto lo stesso compagno Tingitore, sindaco di Cosenza, nell'annunciare nel maggio scorso il piano antispettacolo, ha detto che il nostro partito di convenzione con alcune macellerie cosentine per la vendita della carne congelata. L'iniziativa è nostro giudizio, merita di essere presa in seria considerazione e rilanciata.

«delusione» per la sua regione. Ma che ha mai parlato? Perché tiro in ballo quest'argomento, assessore? Ci mancherebbe altro che ci passassero per la testa idee del genere! L'assessore all'Industria Malmacchi ha risposto ad un nostro SenzaCampanie con una lettera-corso nella quale ironizza con un commento sulla nostra quotidiano interno tra Lamezia Terme, Reggio e Crotona, di modo che il numero degli aerei che si levano in volo da questi ultimi scali rimanga invariato. A che cosa servono questi voli interni? Ma per fare arrivare più fresco il giornale di Calabria in tutta la regione, naturalmente! Si tratta dell'ingegnere Gaetano Greco Naccarato, il « Pensiero » della Calabria, il quale ha in mente di proporre un volo



Si vola, si vola

Tutto è pronto a Lamezia Terme, Reggio e Crotona, di modo che il numero degli aerei che si levano in volo da questi ultimi scali rimanga invariato. A che cosa servono questi voli interni? Ma per fare arrivare più fresco il giornale di Calabria in tutta la regione, naturalmente! Si tratta dell'ingegnere Gaetano Greco Naccarato, il « Pensiero » della Calabria, il quale ha in mente di proporre un volo

quotidiano interno tra Lamezia Terme, Reggio e Crotona, di modo che il numero degli aerei che si levano in volo da questi ultimi scali rimanga invariato. A che cosa servono questi voli interni? Ma per fare arrivare più fresco il giornale di Calabria in tutta la regione, naturalmente! Si tratta dell'ingegnere Gaetano Greco Naccarato, il « Pensiero » della Calabria, il quale ha in mente di proporre un volo

«delusione» per la sua regione. Ma che ha mai parlato? Perché tiro in ballo quest'argomento, assessore? Ci mancherebbe altro che ci passassero per la testa idee del genere! L'assessore all'Industria Malmacchi ha risposto ad un nostro SenzaCampanie con una lettera-corso nella quale ironizza con un commento sulla nostra quotidiano interno tra Lamezia Terme, Reggio e Crotona, di modo che il numero degli aerei che si levano in volo da questi ultimi scali rimanga invariato. A che cosa servono questi voli interni? Ma per fare arrivare più fresco il giornale di Calabria in tutta la regione, naturalmente! Si tratta dell'ingegnere Gaetano Greco Naccarato, il « Pensiero » della Calabria, il quale ha in mente di proporre un volo

«delusione» per la sua regione. Ma che ha mai parlato? Perché tiro in ballo quest'argomento, assessore? Ci mancherebbe altro che ci passassero per la testa idee del genere! L'assessore all'Industria Malmacchi ha risposto ad un nostro SenzaCampanie con una lettera-corso nella quale ironizza con un commento sulla nostra quotidiano interno tra Lamezia Terme, Reggio e Crotona, di modo che il numero degli aerei che si levano in volo da questi ultimi scali rimanga invariato. A che cosa servono questi voli interni? Ma per fare arrivare più fresco il giornale di Calabria in tutta la regione, naturalmente! Si tratta dell'ingegnere Gaetano Greco Naccarato, il « Pensiero » della Calabria, il quale ha in mente di proporre un volo